

Gentilissimo Signor Ministro,

La ringraziamo di cuore del saluto rivolto all'Assemblea del nostro congresso nazionale che ha chiuso, come da programma, i lavori della seconda sessione dedicata al tema *“manca il lavoro, manca la salute”*.

E' questo un tema che noi medici del lavoro, oggi definiti competenti dalla norma, sentiamo particolarmente vicino poiché, come Ella ha sottolineato, riteniamo che il complesso delle disposizioni per tutelare la salute e la sicurezza sul lavoro si realizza compiutamente quando la persona è messa al centro di ogni cosa.

E' uno sforzo notevole, davvero oneroso, che noi come Associazione stiamo da tempo cercando di diffondere capillarmente tra i nostri associati e, attraverso loro, al sistema di prevenzione delle imprese e più in generale al mondo del lavoro.

Non a caso nel nostro Codice di comportamento, pubblicato nel 1997, abbiamo definito come medico d'azienda *“quel medico, competente in quanto provvisto dei requisiti richiesti dalla legge e nominato dal datore di lavoro, che, inserito nel contesto aziendale per il perseguimento delle finalità generali dell'impresa, attraverso la specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale, collabora all'attuazione di quanto necessario affinché l'attività lavorativa si svolga nel rispetto dei principi e delle norme che tutelano la salute dei lavoratori”*.

Questo è il senso autentico del nostro impegno che cerchiamo di esprimere nel corso delle nostre iniziative sociali, formative e di aggiornamento di tipo congressuale, ma ancor più nelle più capillari iniziative formative in aula che ci auguriamo poter continuare a sviluppare e proporre, sempre in veste di Società scientifica e associazione professionale in campo sanitario, anche nel nuovo sistema di “provider accreditato” secondo le nuove regole dettate dall'Accordo Stato-Regioni del 1 agosto 2007 e del 5 novembre 2009 di riordino del programma di formazione continua in medicina (ECM).

Parimenti rimarchiamo il nostro impegno di dialogare con le Istituzioni e le Parti Sociali non perché animati da spirito di casta, ma per mettere a disposizione dei decisori il nostro contributo professionale e tecnico onde rendere sempre più efficace ed incisivo il nostro apporto “sostanzialistico” al successo della prevenzione.

E' lo spirito con cui stiamo affrontando, ad esempio, la collaborazione con il Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio tesa a rendere efficace la delicata procedura di verifica dell'uso di alcol e sostanze stupefacenti sul lavoro, nel rispetto della dignità della persona.

Abbiamo davvero apprezzato le Sue parole e, ringraziandoLa ancora, rinnoviamo la nostra piena disponibilità a dare il nostro contributo per la piena attuazione del percorso della prevenzione.

Con i migliori saluti
Giuseppe Briatico-Vangosa
Presidente ANMA